

» contadini tutti udendo il trarre delle bombarde dissero, che non
 » volevano più sostenere la pugna e voleano patti coi nemici e per-
 » misero ai provveditori di dover trattare patti per la salute delle
 » loro persone e della loro roba, e patteggiarono, che non avendo
 » soccorso fino a dì primo maggio darebbono la terra e che tutti i
 » nobili fossero liberi, salvo Andrea Mocenigo e Federigo Conta-
 » rini, i quali rimanessero per ostaggi, mentre che que' di Castel-
 » baldo e tutti i cittadini di Legnago siano liberati. » Tenne con-
 sulta il senato se si dovesse difendere, ovvero abbandonare questa
 fortezza, e fu deliberato di abbandonarla. Perciò, non essendo giunti
 sino al dì primo di maggio i soccorsi desiderati, i nemici se ne
 impadronirono: oltrepassarono però il convenuto: imperciocchè,
 oltre al Contarini e al Mocenigo, il Piccinino volle trattenerne prigio-
 nieri anche i due gentiluomini Dario Malipiero e Pietro Quirini.
 Ne portò la notizia a Venezia, il giorno 3 maggio, il castellano del-
 la rocca: ma il senato non ne fece conto, perciocchè costoro erano
 stati la principale cagione della perdita di que' castelli.

In seguito, la repubblica perdè altresì la Torre Marchesana e
 la rocca di Castelbaldo; e poco mancò, che non perdesse anche
 Montagnana, per colpa di alcuni villani, che volevano averne in
 mano le porte. Ma la truppa, che v'era, non volle acconsentirvi; si
 azzuffarono quelli con questa; e di quelli furono tagliati a pezzi alquan-
 ti, e ne furono saccheggiate le case, finchè poi vi ritornò la calma.

Ma nel mentre cotesti danni soffrivano le armi veneziane da
 un lato, prosperavano dall' altro. Imperciocchè lo Sforza, accre-
 sciuto il suo esercito di un migliaio di bresciani volontarii, si av-
 vicinò alla riviera del lago di Garda, e s'impadronì di Salò e di altri
 luoghi, che spontaneamente si resero alla repubblica. Poi, tra Son-
 cino ed Orzinovi, attaccò il Sanseverino, che sosteneva il comando
 dell' esercito in vece del Piccinino, passato allora nella Romagna,
 e lo sconfisse. E sconfisse altresì le truppe condotte da Borso figliuolo
 del marchese Nicolò d' Este; cosicchè tutto a un tratto rimase pa-
 drone della campagna e di tutte le terre e i castelli del bergamasco